

## **PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE 2005-2008 – RELAZIONE SULLO STATO DI AVANZAMENTO AL 31.12.08**

### **Titolo del progetto**

Definizione e consolidamento di un flusso di screening su base individuale per i programmi di screening mammografico, cervicale e coloretale nella Regione Toscana

**Referente:** Dr. Valerio Del Ministro

Settore Assistenza Sanitaria

Dipartimento Direzione Generale del Diritto alla Salute e Politiche di solidarietà

Via Taddeo Alderotti, 26/n,50139 FIRENZE

### **Descrizione dei risultati raggiunti (vedi cronoprogramma)**

#### Codice attività 1

La trasmissione dei dati relativi ai tracciati SCR1 e SCR2 è avvenuta da parte delle 12 Aziende USL della Regione Toscana nel corso di tutto il 2008. Le informazioni definite dai tracciati sono quelle relative alla popolazione bersaglio dello screening (anno di rilevazione: 2007) dal momento in cui la popolazione stessa è stata presa in carico per l'invio delle lettere fino alla rispondenza al test (compreso l'esito del test). Le Aziende hanno inviato i dati in continuo e vi è stato un feed-back costante con il nucleo regionale di validazione con discussione delle criticità e individuazione delle azioni correttive da intraprendere sia per quanto riguarda la correttezza dei meccanismi di controllo formale che le carenze a livello della singola Azienda USL.

#### Codice attività 2

Approvazione di delibera della GR (n° 68 del 04.02.08) per l'introduzione di criteri di selezione dei referti all'interno del flusso di Anatomia Patologica (AP) funzionali alla valutazione della casistica di screening.

Approvazione di delibera della GR (n° 1069 del 15.12.08) per le modifiche al flusso screening, finalizzate alla definizione della tempistica di invio e al perfezionamento del tracciato, e il passaggio del flusso regionale dei referti di AP sul sistema di cooperazione e comunicazione regionale (C&C) per le prestazioni successive al 31.12.08.

Inizio dell'invio dei tracciati SCR1, SCR2 e SCR3 da parte di alcune Aziende USL della Regione Toscana.

## **Descrizione dei risultati parzialmente raggiunti o disattesi**

### Codice attività 1

Rispetto a quanto programmato si segnala che:

- non è stata rispettata la tempistica con slittamento della fine di questa fase di sperimentazione al 31.12.08;
- i meccanismi di controllo formale del tracciato SCR3 sono stati progressivamente implementati nel corso dell'anno 2008 e il perfetto funzionamento è stato raggiunto con 6 mesi di ritardo rispetto a quanto pianificato.

In entrambe i casi le motivazioni sono legate a:

complessità del flusso doc con necessità di apporre continui aggiustamenti ai validatori per il controllo formale dei dati inviati;

difficoltà delle singole Aziende USL nell'implementare quanto definito dal Manuale del flusso di screening regionale.

### Codice attività 2

Non attivati i meccanismi di implementazione del tracciato SCR4 e dei dati relativi alla diagnosi istologica definitiva.

Le motivazioni sono dovute a:

- ritardo nella attuazione della fase precedente (codice attività 1) con slittamento di quest'ultima;
- problematiche legate alla normativa privacy (in corso tuttora valutazioni a livello regionale per la corretta gestione del flusso dal punto di vista normativo).

## **Descrizione dei punti di forza e delle criticità del progetto**

### Punti di forza

- A differenza dei flussi prodotti per esigenze amministrative e che rappresentano un debito nazionale (vedi SDO), la costituzione di questo flusso risponde prevalentemente a finalità statistico-epidemiologiche atte a garantire il perseguimento di una maggiore correttezza e completezza rispetto al dato aggregato.
- Oltre alle consuete valutazioni trasversali, sarà possibile operare analisi longitudinali per una valutazione più corretta ed esaustiva dell'impatto degli interventi di screening oncologico sulla salute dei cittadini toscani.
- La disponibilità del dato individuale permette l'omogeneizzazione e l'uniformità dei criteri classificativi sia nell'ottica di benchmarking che nella logica di un sempre maggiore utilizzo degli indicatori di processo come strumento interno di valutazione delle performance per le singole aziende USL.
- Il presente progetto può rappresentare un modello di riferimento nell'ambito del progetto nazionale del CCM per un Datawarehouse degli screening oncologici integrandosi all'interno del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS).

### Criticità

- L'implementazione sul campo del sistema di trasmissione e controllo formale ha evidenziato una maggiore complessità nella costruzione di validatori rispetto all'atteso, di fatto ritardando e prolungando i tempi della sperimentazione;
- notevoli difficoltà da parte di alcune Aziende USL che non dispongono allo stato attuale di sistemi informativi gestionali che permettano una corretta transcodifica delle informazioni;
- non adeguata individuazione, da parte di alcune Aziende USL, di risorse adeguate alla implementazione del progetto nonostante l'erogazione di finanziamento ad hoc;
- problematiche inerenti al rispetto della normativa della privacy con anonimizzazione di tutta l'anagrafe sanitaria regionale che stanno determinando notevoli rallentamenti nella messa a punto del progetto.